

Si avvicina il periodo delle vacanze, e molti già sono in vacanza in questo momento o già le hanno fatte. Pensare alle vacanze intanto ci aiuti a ringraziare il Signore, perché non tutti hanno questa opportunità; molti nella loro vita non sono mai andati in vacanza, e molti addirittura vivono da sempre nella povertà, nella guerra, nella lotta per la sopravvivenza materiale. Che non sia una cosa dovuta, ma un dono del Signore. A noi sì, ad altri no, perché? Non lo so, ma lo sa il Signore, e ci chiederà conto di come abbiamo speso questi doni. Allora mi viene in mente il brano del Vangelo "Venite a me voi tutti che siete affaticate e oppresse...." Che significa vacanza? Che non sia un cercare il proprio appagamento magari attraverso il peccato, un cercare divertimento frenetico e sfrenato, un cercare a tutti i costi di strafare.... ma sia veramente un cercare Dio, per essere ristorati da Lui. Cercare Dio non significa stare in preghiera tutto il giorno, ma gustare di tutto quello che ci circonda, ringraziando il Signore e riconoscendogli la dovuta Gloria. Poi se ci scappa anche qualche preghiera in più....

non fa male. Che questo periodo veramente ci aiuti a ritrovare il nostro Dio, a riconoscerlo, a riaffidarci a Lui, per ritornare ritemprati nello spirito e freschi, pronti a testimoniare nella nostra vita. Che queste vacanze, per chi le fa, non siano un periodo dopo il quale serve un periodo di ferie per riposarsi....

ma veramente un attingere alla fonte viva dell' Amore e della freschezza, a Cristo Signore. Che chi ci incontra possa esclamare: "Ho visto un figlio di Dio!"

